

Cesena

COLLOQUIO CON MARCELLO BORGHETTI, SEGRETARIO DELLA UIL

«Banche essenziali per la ripresa I politici non se ne lavino le mani»

Delusione per il silenzio sul tema anche in campagna elettorale
«Le riorganizzazioni diano benefici»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

«Uno sviluppo del territorio adeguato alle necessità di redistribuzione, sia in termini di occupazione di qualità che di redditi e anche di welfare, passa da un rilancio dell'azione del sistema bancario». È il punto di partenza di un ragionamento sviluppato da Marcello Borghetti, al quale il "Corriere" ha chiesto di indicare il punto di vista della Uil cesenate, di cui è segretario, sui recenti sommovimenti nel mondo bancario e su quello che intravede all'orizzonte.

Il suo messaggio è rivolto non solo a chi è al vertice degli istituti di credito ma anche al mondo della politica. Il sindacalista rimprovera infatti ai partiti e ai rappresentanti dei cittadini a vari livelli di non essersi occupati quanto avrebbero dovuto, ovviamente in modo sano e trasparente, di vicende che hanno scosso il settore bancario negli ultimi anni, a partire dal territorio, dove ci sono stati due casi eclatanti: prima la crisi della Brc, finita con la liquidazione della storica banca cooperativa locale e una travagliata acquisizione da parte di Banca Sviluppo; poi le difficoltà della Cassa di Risparmio di Cesena, sfociate alla fine, dopo il salvataggio tramite il Fondo interbancario di tutela dei depositi, nell'acquisizione da parte dei francesi di Crédit Agricole. Essendo questioni che hanno toccato le vite di migliaia di risparmiatori e di imprese, senza dimenti-

care l'impatto sui lavoratori - è la riflessione di Borghetti e della Uil - avrebbero dovuto essere seguite con grande attenzione dai politici. Cosa che invece non è avvenuta, fatte salve poche eccezioni.

Il ruolo cruciale delle banche

L'esponente sindacale cesenate fa notare che «senza un'azione che tuteli fortemente il risparmio e che rilanci gli investimenti e stimoli l'economia locale, e quindi l'incremento sostanziale del potere d'acquisto, è illusorio rimettere in moto l'economia territoriale in modo equilibrato. Al momento i segnali appaiono timidi. Siamo soprattutto di fronte a delle aspettative ed anche a qualche promessa di sostanziosi investimenti, come quella apparsa da parte dei nuovi vertici della Cassa di Risparmio di Cesena. Questi segnali vanno raccolti con una ragionevole fiducia, ma servono fatti concreti».

«Non possiamo dimenticare - evidenzia Borghetti - che questo territorio è stato travolto da un drammatico contraccolpo su risparmi e investimenti in particolare in relazione alle vicende della ex Banca Romagna Cooperativa e della Cassa di Risparmio di Cesena. Migliaia di soci hanno perso i loro risparmi e molte migliaia di azionisti hanno avuto ri-

Crisi: «Politici assenti»

Qui si inserisce l'analisi sul recente terremoto che ha colpito due pezzi importanti del sistema bancario locale.

«Non possiamo dimenticare - evidenzia Borghetti - che questo territorio è stato travolto da un drammatico contraccolpo su risparmi e investimenti in particolare in relazione alle vicende della ex Banca Romagna Cooperativa e della Cassa di Risparmio di Cesena. Migliaia di soci hanno perso i loro risparmi e molte migliaia di azionisti hanno avuto ri-



Marcello Borghetti, segretario della Uil cesenate

dimensionato in modo drastico i loro risparmi. Milioni di euro bruciati che lasciano il segno. E la sensazione è che nel territorio sia prevalsa, in questa drammatica situazione, un'eccessiva prudenza e distanza da parte dei tanti interlocutori che avrebbero potuto dare voce ai cittadini».

Viene auspicata una svolta, in vista del voto del 4 marzo: «C'è una campagna elettorale ormai alle strette finali e sarebbe importante che nelle dichiarazioni che riguardano temi di carattere nazionale, molto importanti, si osservasse qualche intervento incisivo, per rivendicare un impegno concreto del sistema bancario a rilanciare il territorio. Andando infatti oltre ai processi riorganizzativi del sistema, quello che poi in effetti conta veramente è cosa ne viene ai cittadini cosa ne viene al sistema impresa, cosa ne viene alle famiglie, cosa ne viene ai giovani».

«La sentenza sulla ex Brc sia una lezione per tutti»

CESENA

La Uil rivendica il lavoro fatto sul fronte delle banche del territorio. «Abbiamo seguito con grande attenzione i vari problemi territoriali - dichiara Marcello Borghetti - mettendoci spesso la faccia e cercando di dare voce ai cittadini colpiti dai problemi che hanno avuto Brc e poi Cassa di Risparmio. E ovviamente ci siamo occupati anche delle problematiche che hanno riguardato i dipendenti. Accogliamo con soddisfazione la sentenza di questi giorni che riguarda la ex Banca Romagna Cooperativa ora Banca Sviluppo, perché dimostra che la nostra categoria dei

bancari, la Uilca, non ha improvvisato un'avventura. Ha semplicemente sostenuto che fosse antisindacale impedire ai lavoratori e al sindacato una trattativa con la banca che avrebbe acquisito la Brc, così da determinare con questo nuovo soggetto un piano industriale di prospettiva e le scelte da sottoporre ai lavoratori. Il tutto per garantire non solo un futuro occupazionale, ma anche la migliore salvaguardia retributiva e normativa».

Messaggio finale: «Questa sentenza ha un forte valore, anche per far comprendere che le banche sono strumenti al servizio del territorio e dei cittadini e non il contrario».

DALLA PARTE DEI CONSUMATORI

Giorgio Casadei



TELEFONIA PAY TV E SANZIONI

Arriveranno le sanzioni dell'Agcom. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha infatti deciso di avviare procedimenti sanzionatori nei confronti di Tim, Wind Tre, Vodafone e Fastweb, ecc, comprese le Pay tv, per «il mancato rispetto delle disposizioni relative alla cadenza delle fatturazioni e dei rinnovi delle offerte di comunicazioni elettroniche», spiega l'Autorità. L'obiettivo della misura è quello di

garantire trasparenza e confrontabilità dei prezzi con un'unità di riferimento che sia il mese.

L'Autorità contesta agli operatori telefonici di non aver rispettato una precedente delibera che chiedeva fatturazioni su base mensile o su multipli del mese. «Al fine di garantire - dice l'Agcom in una nota - massima trasparenza e confrontabilità dei prezzi vigenti, nonché il controllo dei consumi e della spesa garantendo un'unità standard (mese) del periodo di riferimento delle rate sottostanti a contratti in abbonamento per adesione, con la delibera 121/17/Cons l'Autorità aveva infatti stabilito nel marzo scorso che per la telefonia fissa e per le offerte convergenti l'unità temporale per la cadenza delle fatturazioni e del rinnovo delle offerte dovesse avere come base il mese o suoi multipli. Al termine delle verifiche effettuate da Agcom, è risultato che gli operatori menzionati non hanno ottemperato alla delibera dell'Autorità». Pertanto ora che anche il governo ha legiferato a favore dei Cittadini che aveva-

no portato le loro ragioni rappresentati dalle Difese Consumatori ci aspettiamo un ricalcolo su quanto pagato in più.

L'Agcom ha inoltre annunciato che sta valutando «L'adozione di ulteriori iniziative, anche per evitare che le condotte dei principali operatori di telecomunicazioni possano causare un effetto di "trascinamento" verso altri settori, caratterizzati dalle stesse modalità di fruizione dei servizi». Un riferimento implicito a Sky, partito dal primo ottobre, a una fatturazione ogni 4 settimane (28 giorni), con un aumento, per gli abbonati, pari a circa l'8,6%.

Adoc si augura che le sanzioni siano ora esemplari. L'associazione ha anche presentato un esposto all'Antitrust «contro il reiterato comportamento degli operatori che si ostinano a fatturare a 28 giorni anche per la telefonia fissa».

Appreziamo ovviamente l'apertura del procedimento sanzionatorio, il cambio di fatturazione degli operatori di telefonia è particolarmente invisibile ai consumatori dato che introduce, so-

stanzialmente, un aumento del canone a carico degli utenti, pari all'8,6%, grazie all'introduzione di una ulteriore mensilità, da dodici a tredici, da corrispondere in un anno. Una prassi che penalizza gli utenti, ai limiti della pubblicità ingannevole e delle pratiche commerciali scorrette. E il fatto che il mercato delle telecomunicazioni sia in mano a poche aziende rende estremamente complicato per il consumatore cambiare operatore ed estremamente facile per questi ultimi fare 'cartello'.

Nella delibera dello scorso marzo, l'Agcom aveva chiaramente detto che tariffe e fatturazione devono essere espresse su base mensile per la telefonia fissa e non inferiore a 28 oggi per quella mobile. L'unità temporale per la cadenza di rinnovo e fatturazione dei contratti di rete fissa deve essere il mese, affinché l'utente possa avere la corretta percezione del prezzo offerto da ciascun operatore e la corretta informazione sul costo indicato in bolletta per l'uso dei servizi.

ADOC CESENA